PEFC
PEFC/18-1-1

UN MONDO DOVE LE PERSONE GESTISCONO LE FORESTE IN MANIERA SOSTENIBILE

Standard PEFC Italia

ITA 1004 - 1

Criteri e Indicatori per la Certificazione Individuale e di Gruppo di Gestione Sostenibile dei Pioppeti

Rev	Data	Natura della modifica
1	20.10.2004	Stabilito nuova griglia per gli indicatori (con identificazione dei parametri di misura e della soglia minima). Modificato intestazione delle sezioni semplificandola in “Pianificazione della gestione” e “Pratica della gestione”. Introdotta la premessa per indicare le richieste/proposte trasmesse al segretario generale del PEFC Italia. Definito i parametri di misura e le soglie minime. Modifiche apportate dal GdL per il progetto pilota “Certificazione PEFC pioppicoltura del Friuli Venezia Giulia” composto da: dott.ssa Maria Cristina D’Orlando, dott. Marco Cucchini, tecnologo Romeo Faleschini, dott. Verio Solari.
2	15.01.2005	Inseriti i commenti di Anfossi, Battistel, Brunori e Vietto.
3	29.01.2005	Operata selezione dei commenti del GdL.
4	17.03.2006	Operata selezione degli ultimi commenti del GdL e consultazione pubblica.
5	30.03.2006	Approvazione Assemblea PEFC Italia

Criteri e Linee Guida di GFS e loro uso per gli standard di certificazione per la gestione sostenibile dei pioppeti

Il quadro di riferimento comune per verificare la sostenibilità della gestione sostenibile del settore forestale **(ma anche delle piantagioni, come indicato nello spirito di realizzazione delle stesse dai promotori)** sono le Linee guida operative pan-europee adottate alla quinta riunione preparatoria a livello di esperti della Conferenza di Lisbona sulla Protezione delle Foreste in Europa, il 27-29 aprile 1998 a Ginevra - Svizzera.
Le Linee guida operative pan-europee formano un quadro comune di raccomandazioni che possono essere usate su base volontaria e a complemento degli strumenti nazionali e/o regionali per promuovere ulteriormente la gestione forestale sostenibile a livello di territorio sulle aree forestali naturali (i boschi) e artificiali (le piantagioni) in Europa.
Gli indicatori dei 6 Criteri vengono desunti dal documento chiamato "Norme tecniche PEFC per gestione sostenibile dei pioppeti", iniziato partendo dalla bozza di "Documento del GdL PEFC" elaborato partendo dai risultati del progetto Ecopioppo della Regione Piemonte (denominato "Ecopioppo") e successivamente integrato dalla discussione in tre Forum svoltisi a Udine (8 aprile 2004), Casale Monferrato (12 maggio 2004) e Mantova (29 giugno 2004) e dai commenti ricevuti durante la consultazione pubblica conclusasi a metà marzo 2006. Nel seguente documento, le Linee Guida Pan-europee devono essere interpretate, perché i termini foresta e forestale, nel documento originale in inglese, sono intesi anche per le formazioni arboree di origine artificiale, quindi anche per le piantagioni. Per tale motivo **saranno adoperate in Italia anche per verificare la gestione sostenibile dei pioppeti, con le dovute interpretazioni.**

Breve descrizione dei Criteri e delle Linee Guida Pan-europee

Nella Seconda Conferenza Ministeriale, tenutasi a Helsinki nel 1993, i ministri responsabili per il settore forestale in Europa hanno sottoscritto i Principi Forestali UNCED, accettati a livello internazionale, facendo un passo avanti nella storia del concetto della gestione forestale sostenibile adottando, tra l'altro, la risoluzione H1 "Linee guida generali per la gestione sostenibile delle foreste europee" e la risoluzione H2 "Linee guida generali per la conservazione della biodiversità delle foreste europee". Queste linee guida generali rappresentano l'impegno politico dei Paesi firmatari della risoluzione di Helsinki e forniscono un indirizzo di politica generale e un obiettivo a lungo termine per soddisfare le richieste europee relative alla multifunzionalità dei boschi (ossia la loro capacità di fornire beni e servizi vari) e delle piantagioni, in modo coerente con la loro gestione sostenibile e con la conservazione e l'incremento della loro biodiversità.
Nella risoluzione H1 è stata formulata una nuova e comune definizione di "gestione forestale sostenibile":
"la gestione corretta e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri ora ed in futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e tali da non comportare danni ad altri ecosistemi".

Per l'implementazione delle Linee guida generali sono stati adottati Criteri e Indicatori pan-europei a livello nazionale messi a punto da parte del gruppo di esperti nell'ambito del processo seguente (Follow-Up Process) alla Conferenza Ministeriale di Helsinki, nel 1994. Essi sono uno strumento politico per valutare e riferire i progressi compiuti verso una gestione forestale sostenibile, come descritto nella risoluzione H1, nei singoli Paesi europei e nell'intera Europa.

Le Linee guida operative pan-europee sono state elaborate per promuovere ulteriormente la gestione sostenibile dei boschi e e delle piantagioni in Europa, traducendo i principi concordati internazionalmente a livello di pianificazione e di pratiche di gestione forestale. Essi rappresentano un quadro comune di raccomandazioni di riferimento a livello operativo che possono essere usati su base volontaria. Queste linee guida sono basate direttamente sulle risoluzioni H1 e H2 e seguono la struttura dei sei Criteri pan-europei che sono stati identificati come gli elementi centrali della gestione forestale sostenibile. Per maggiore chiarezza, queste linee guida sono state divise in “Linee guida per la pianificazione della gestione forestale” e “Linee guida per le attività di gestione forestale” e, nell’ambito di ciascun Criterio, considerano i requisiti di base di carattere ecologico, economico e sociale per una gestione sostenibile dei boschi e delle piantagioni.

Allegato

Documento del GdL sulla Pioppicoltura Sostenibile PEFC-Italia dal titolo “Norme tecniche PEFC per la gestione sostenibile dei pioppeti”

CRITERIO 1
MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE FORESTALI E LORO CONTRIBUTO AL CICLO GLOBALE DEL CARBONIO

Pianificazione della gestione:

Linea guida	Parametro di misura	Soglia
a- La pianificazione della gestione forestale deve avere lo scopo di mantenere, migliorare ed incrementare le foreste o altre aree boschive e migliorare la qualità del valore economico, ecologico, culturale e sociale delle risorse forestali, inclusi il suolo e acque. Ciò deve essere conseguito facendo pieno uso di servizi correlati, come la pianificazione dell'uso del suolo e la conservazione dell'ambiente naturale.	Il proprietario/gestore deve: dimostrare di tenere in considerazione quanto richiesto dalle disposizioni legislative ed amministrative previste a livello comunitario, nazionale e regionale in materia di sostenibilità, ponendo particolare attenzione alla gestione del suolo, delle acque e dell'ambiente naturale riportare eventuali sovvenzioni/contributi richiesti alla Pubblica Amministrazione per l'impianto/gestione del pioppeto fissare propri obiettivi sulle tematiche suindicate.	Richiamo dei documenti e/o delle registrazioni nel documento di pianificazione (vedasi par. 3.2 di ITA 1004).
b- L'inventario e la mappatura delle risorse forestali devono essere definiti e mantenuti in maniera adeguata alle condizioni locali e nazionali ed in linea con quanto descritto in queste linee guida.	Il proprietario/gestore deve avere l'inventario e la mappatura dei propri pioppeti.	Presenza di un sistema inventariale aggiornato e completo di informazioni catastali e di registrazioni.
c- I piani di gestione o loro equivalenti, appropriati alle dimensioni ed all'uso dell'area forestale, devono essere elaborati e periodicamente aggiornati. Essi devono essere basati sulla legislazione vigente come pure su piani di uso del suolo esistenti sul territorio e includere in modo adeguato le risorse forestali.	Il proprietario/gestore deve definire, archiviare, conservare, e aggiornare un documento come previsto al par.3.2 di ITA 1004 con riferimento a quanto indicato anche da LG a). Nota: l'inventario deve essere aggiornato annualmente, segnando ogni variazione colturale.	Presenza, completezza e continuo aggiornamento del documento di pianificazione (vedasi par. 3.2 di ITA 1004).
d- Periodicamente deve essere eseguito un monitoraggio delle risorse forestali ed una valutazione della loro gestione i cui risultati devono contribuire (come azione retroattiva) al processo di pianificazione.	Il proprietario/gestore deve tenere: sotto controllo - a scadenze congrue alle dimensioni aziendali - gli indicatori, e tenere - a fini pianificatori - registrazione dei risultati provenienti dalle elaborazioni dei dati ricavati dalle attività monitoraggio	Presenza di un registro con notifica di precise informazioni cronologiche di tutti gli interventi eseguiti e loro valutazione

Pratica della gestione:

Linea guida	Parametro di misura	Soglia
a- Le pratiche di gestione forestale devono salvaguardare la quantità e la qualità delle risorse forestali nel medio-lungo periodo, bilanciando il tasso di utilizzazione e di incremento, preferendo le tecniche che minimizzano i danni diretti o indiretti alle risorse forestali, al suolo e alle risorse idriche.	Il proprietario/gestore deve adottare tecniche colturali coerenti con quanto pianificato (vedasi LG per la pianificazione per il Criterio 1). *Nota: nella distribuzione dei fitofarmaci è necessario adottare tutte le precauzioni possibili per ridurre i danni all'operatore e all'ambiente: rispettare i dosaggi dei principi attivi e le indicazioni relative ai volumi d'acqua, eseguire le irrorazioni in assenza di vento e nelle ore meno calde della giornata, scegliere i prodotti commerciali a tossicità più bassa tenuto conto della loro efficacia, eseguire periodicamente interventi di manutenzione, sulle attrezzature, utilizzare indumenti di protezione personali.*	Presenza di un sistema di registrazione dei trattamenti con fitofarmaci.

b- Devono essere prese adeguate misure selvicolturali, per mantenere crescente la provvigione delle risorse disponibili - o per portarla - ad un livello che sia economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabile.	Il proprietario/gestore, al fine di mantenere crescente il livello qualitativo ed economico del pioppeto, deve adottare: • adeguati interventi di potatura, secondo quanto indicato nel paragrafo 6 del Documento "Norme tecniche PEFC", • lavorazioni del terreno secondo quanto indicato nel paragrafo 7 del Documento "Norme tecniche PEFC", • un piano di intervento per la gestione delle infestanti in pioppeto secondo quanto indicato nel paragrafo 8 del Documento "Norme tecniche PEFC".	Rispetto degli schemi di potatura indicati dal Documento "Norme tecniche PEFC" e presenza delle relative registrazioni. Presenza di registrazioni relative alle lavorazioni del terreno (vedi Documento "Norme tecniche PEFC" Par. 1.1, Par. 2.1, Par. 4.1, Par. 5.1, Par. 6.1, Par. 7.1. Presenza di un piano di miglioramento per la gestione delle infestanti, che contenga proposte di sperimentazione di cloni idonei (vedi Documento "Norme tecniche PEFC" punto 3.2 quart'ultimo comma e ITA 1004, cap. 2.2.
c- Occorre prendere in considerazione la conversione in foresta di terreni agricoli abbandonati e di aree non boscate, in tutti i casi in cui questa operazione può aumentarne il valore economico, ecologico, sociale e /o culturale.	Nel caso di conversione a pioppeto di terreni agricoli abbandonati e di aree non boscate, il proprietario/gestore deve fornire della pianificazione delle attività connesse e dell'analisi degli eventuali impatti economici, ecologici, sociali e/o culturali.	Presenza di un Piano di Miglioramento o Piano di Investimento integrato con considerazioni sugli eventuali impatti economici, ecologici, sociali e/o culturali.

CRITERIO 2

MANTENIMENTO DELLA SALUTE E VITALITA' DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

Pianificazione della gestione:

Linea guida	Parametro di misura	Soglia
a- La pianificazione della gestione forestale deve avere lo scopo di mantenere e incrementare la salute e la vitalità degli ecosistemi forestali e di ricostituire gli ecosistemi forestali degradati, in tutti i casi in cui ciò sia selvicolturalmente possibile.	Non pertinente.	
b- La salute e vitalità delle foreste devono essere periodicamente monitorate, specialmente in relazione a fattori biotici e abiotici che possono potenzialmente danneggiare la salute e la vitalità degli ecosistemi forestali, come ad esempio infestazioni, patologie, eccessivo pascolamento o utilizzazione di legname, l'incendio e i danni causati da fattori climatici, da inquinanti dell'aria e da operazioni di gestione forestale.	Il proprietario/gestore deve tenere: • sotto controllo - a scadenze congrue alle dimensioni aziendali i danni da fattori biotici e abiotici e dalle attività gestionali • registrazione dei risultati provenienti.	Presenza di registrazioni relative ai danni biotici (da animali e da attività umane collegate alla gestione) e abiotici.
c- I piani di gestione forestale o loro equivalenti devono specificare i modi e i mezzi per minimizzare i rischi di degrado e danneggiamenti agli ecosistemi forestali. La pianificazione della gestione forestale deve far uso degli strumenti di politica destinati a sostenere queste attività.	Il proprietario/gestore deve: • indicare nel documento – di cui al par. 3.2 di ITA 1004 – gli obiettivi gestionali, le misure e le azioni gestionali atte a minimizzare i danni con riferimento a quanto indicato anche da LG b), • adottare un sistema adatto alla pianificazione coerente con la politica e con quanto indicato a par. 2 del Documento "Norme tecniche PEFC".	Presenza di documento di pianificazione (vedasi par. 3.2 di ITA 1004) Vedi "Norme tecniche PEFC" Par. 1.1, Par. 2.1, Par. 3.1, Par. 4.1, Par. 5.1, Par. 6.1, Par. 7.1.

Pratica della gestione:

Linea guida	Parametro di misura	Soglia
a-Le pratiche di gestione forestale devono fare il miglior uso possibile di strutture e processi naturali e prendere misure biologiche preventive, dove e quando ciò sia economicamente fattibile, per mantenere e migliorare la salute e la vitalità delle foreste. Deve inoltre essere incoraggiata (e/o mantenuta) un'adeguata diversità genetica, sia di specie che strutturale, per migliorare la stabilità, la vitalità e la capacità di resistenza delle foreste nei confronti di fattori ambientali avversi e per rinforzare i meccanismi naturali di autoregolazione.	Il proprietario/gestore deve: ♦ adottare tecniche di difesa integrata; par. 2 (comma 5 e 6), 3 (comma 3), 8 e 10 del Documento "Norme tecniche PEFC"; ♦ contenere l'apporto di fertilizzanti minerali in condizioni stazionali favorevoli; par. 5 comma 1 del Documento "Norme tecniche PEFC"; ♦ limitare la costituzione di piantagioni monoclonali, par. 2 (comma 5 e 6) del Documento "Norme tecniche PEFC".	Conformità al Documento "Norme tecniche PEFC" per : ○ l'Adozione di cloni certificati con criteri di adozione dettati dalle tabelle 1 e 2 in appendice; ♦ par. 2 (comma 5 e 6), 3 (comma 3), 8 e 10 del Documento "Norme tecniche PEFC"; ♦ par. 5 comma1 del Documento "Norme tecniche PEFC"; ♦ par. 2 (comma 5 e 6) e 3 del Documento "Norme tecniche PEFC".
b- Devono essere applicate adeguate pratiche di gestione forestale come l'imboschimento e il rimboschimento con specie e provenienze adatte alle condizioni stazionali o l'uso di tecniche colturali, di utilizzazione e trasporto che minimizzino i danni agli alberi e/o al suolo. Devono essere strettamente evitate le perdite di oli minerali durante gli interventi di gestione forestale e l'indiscriminato accumulo di rifiuti in bosco.	Compatibilmente con le caratteristiche stazionali, il proprietario/gestore deve: ♦ adottare misure e tecniche colturali (es. sesto d'impianto, potatura, lavorazioni del suolo); par. 2 (comma 6), 4.1 e 4.2; 7 ♦ impiego di automezzi per l'esbosco ed il trasporto adatti alla condizioni pedologiche, ♦ utilizzare prodotti lubrificanti biodegradabili, ♦ evitare rifiuti (scarti) di origine non legnosa. Qualora i lavori di utilizzazione siano appaltati a terzi il contratto di appalto o di vendita, il proprietario/gestore deve riportare l'obbligo di utilizzare oli a perdere biodegradabili, l'utilizzo di mezzi adeguati alle condizioni pedologiche e il divieto di lasciare rifiuti di origine non legnosa.	Disponibilità delle registrazioni relative Vedasi: ♦ par. 2 (comma 6), 4.1 e 4.2; 7 del Documento "Norme tecniche PEFC". ♦ impiego di automezzi per l'esbosco ed il trasporto adatti alla condizioni pedologiche; ♦ presenza registrazioni su caratteristiche prodotti impiegati; ♦ assenza rifiuti.

c- L'uso di erbicidi e pesticidi deve essere minimizzato, prendendo in considerazione adeguate alternative selvicolturali ed altre misure biologiche.	Il proprietario/gestore deve: ○ Indicare i principi attivi utilizzati, la data (periodo) e la finalità del loro utilizzo, il quantitativo impiegato; tabb. 7 e 8 del Documento "Norme tecniche PEFC"; ○ archiviare e conservare le registrazioni di acquisto dei prodotti commerciali adoperati. Qualora i trattamenti siano appaltati a terzi il contratto di appalto deve riportare le indicazioni di intervento previste dalla pianificazione e dal Documento "Norme tecniche PEFC".	● Vedasi tabb. 5, 7 e 8 del Documento "Norme tecniche PEFC"; ● Presenza di registrazioni.
d- Nel caso si debbano utilizzare fertilizzanti, questi devono essere applicati in modo controllato e con adeguate attenzioni nei confronti del loro impatto ambientale.	Il proprietario/gestore deve: ○ specificare i fertilizzanti utilizzati, la data (periodo) e la finalità del loro utilizzo, il quantitativo impiegato par. 5 comma2, 3, 4, 5, 6, 7, e 8 del Documento "Norme tecniche PEFC"; ○ archiviare e conservare le registrazioni di acquisto dei prodotti commerciali adoperati. Qualora le concimazioni siano appaltate a terzi il contratto di appalto deve riportare le indicazioni di intervento previste dalla pianificazione e dal Documento "Norme tecniche PEFC".	○ Vedasi par. 5 comma2, 3, 4, 5, 6, 7, e 8 del Documento "Norme tecniche PEFC"; ○ Presenza di registrazioni.

CRITERIO 3

MANTENIMENTO E SVILUPPO DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE (PRODOTTI LEGNOSI E NON LEGNOSI).

Pianificazione della gestione:

Linea guida	Parametro di misura	Soglia
a. La pianificazione della gestione forestale deve tendere a mantenere la capacità delle foreste di produrre una gamma di prodotti legnosi e non e di servizi su basi sostenibili.	Il proprietario/gestore deve individuare in fase di pianificazione gli assortimenti ritraibili; par. 2.1 (comma 3; 4).	Presenza di documento di pianificazione (vedasi par. 3.2 di ITA 1004).
b. La pianificazione della gestione forestale deve mirare a ottenere valide prestazioni economiche, prendendo in considerazione la possibilità di nuovi mercati e di attività economiche connesse con tutti i beni e servizi ritraibili dalle foreste.	Il proprietario/gestore deve individuare in fase di pianificazione i potenziali mercati di sbocco degli assortimenti ritraibili.	Presenza di documento di pianificazione (vedasi par. 3.2 di ITA 1004).
c. I piani di gestione forestale o loro equivalenti devono considerare i diversi usi o funzioni dell'area forestale interessata. La pianificazione della gestione forestale deve far uso degli strumenti politici messi a punto per sostenere la produzione di beni e servizi forestali commerciabili e non.	Il proprietario/gestore deve individuare in fase di pianificazione le potenziali fonti – regionali, nazionali e comunitarie - di sovvenzionamento per le attività e gli assortimenti ritraibili dal pioppeto.	Presenza di documento di pianificazione (vedasi par. 3.2 di ITA 1004).

Pratica della gestione:

Linea guida	Parametro di misura	Soglia
a. La qualità delle attività di gestione forestale deve essere garantita, al fine di mantenere e migliorare le risorse forestali ed incoraggiare una produzione diversificata di beni e servizi nel lungo periodo.	Al momento dell'utilizzazione, il proprietario/gestore deve individuare gli assortimenti ottenuti. Nel caso di vendita in piedi (caso più frequente di vendita) indicare solamente i quantitativi ottenuti senza distinzione in assortimenti.	Presenza registrazione assortimenti legnosi ottenuti (tipologia e quantitativi).
b. Le operazioni colturali, di rinnovazione, di utilizzazione e trasporto devono essere attuate nei tempi previsti e in modo da non ridurre la capacità produttiva della stazione, evitando ad esempio di danneggiare il popolamento residuo, sia per quanto riguarda gli alberi che il suolo, utilizzando sistemi di lavoro e tecniche adeguate.	Il proprietario/gestore deve adottare modalità di impianto coerenti con quanto stabilito al par. 4.3 del Documento "Norme tecniche PEFC" e dal Criterio 2 LG pratica lett. b).	Vedasi Criterio 2 LG pratica lett. b) + par. 4.3 delle "Norme tecniche PEFC".
c. I livelli di utilizzazione sia dei prodotti forestali legnosi che di quelli non legnosi, non devono superare il tasso che può essere sostenuto nel lungo periodo e occorrerebbe fare il miglior uso possibile dei prodotti forestali raccolti, con la dovuta considerazione per l'asportazione di sostanze nutritive.	Non pertinente.	
d. Infrastrutture adeguate, quali strade, piste di esbosco o ponti, devono essere pianificate, messe in opera e mantenute in modo da assicurare un'efficiente distribuzione di beni e servizi e minimizzando, allo stesso tempo, gli impatti negativi sull'ambiente.	Non pertinente.	

CRITERIO 4

MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLA DIVERSITA' BIOLOGICA NEGLI ECOSISTEMI FORESTALI.

Pianificazione della gestione:

Linea guida	Parametro di misura	Soglia
a. La pianificazione della gestione forestale deve tendere a conservare e migliorare la biodiversità dell'ecosistema, sia in termini di specie che a livello genetico, e dove appropriato, anche a livello paesaggistico.	Il proprietario/gestore deve individuare i cloni adatti alle condizioni stazionali del pioppeto.	Presenza di documento di pianificazione (vedasi par. 3.2 di ITA 1004).
b. La pianificazione della gestione forestale, l'inventario sul terreno e la mappatura delle risorse forestali devono includere i biotipi forestali ecologicamente importanti, prendendo in considerazione gli ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi quali aree ripariali e biotipi umidi, aree che ospitano specie endemiche e habitat di specie minacciate (come definite in liste di riferimento riconosciute), oltre alle risorse genetiche *in situ* protette o in via di estinzione.	Il proprietario/gestore deve integrare quanto al Criterio 1 LG pianificazione lett. b) con indicazioni relative ad aree protette confinanti con le superfici a pioppeto e insistenti nei Comuni in cui queste sono site.	Presenza, completezza e continuo aggiornamento di documentazione e/o registrazioni.

Pratica della gestione:

Linea guida	Parametro di misura	Soglia
a. La rinnovazione naturale deve essere preferita, a patto che le condizioni siano adeguate ad assicurare la quantità e la qualità delle risorse forestali e che la provenienza del materiale di propagazione sia qualitativamente adatta alla stazione.	Non pertinente.	
b. Quando possibile, per il rimboschimento e l'imboschimento, devono essere preferite le specie di origini locali e le provenienze locali che sono ben adattate alle condizioni della stazione. Si dovranno usare solamente quelle specie, provenienze e varietà introdotte i cui impatti sull'ecosistema, sull'integrità genetica delle specie indigene e sulle provenienze locali siano stati valutato e i cui eventuali impatti negativi possano essere evitati o minimizzati. La scelta del clone relativamente al 10% deve essere fatta seguendo opportunamente le indicazioni di cui alle tabelle 1 e 2 in appendice.	Il proprietario/gestore deve utilizzare cloni adatti alle condizioni stazionali; par. 2 (comma 6); vedasi anche Criterio 2 LG pratica lett. a) + tab. 1.	Presenza del certificato clonale (vedi punto 3.1 , 1° e 2° comma del Documento "Norme tecniche PEFC" Vedasi par. 2 (comma 6); vedasi anche Criterio 2 LG pratica lett. a) + tab. 1.
c. Le pratiche di gestione forestale, quando possibile, devono promuovere una diversificazione strutturale sia in senso verticale che orizzontale, come nei popolamenti disetaneiformi, e la mescolanza di specie, come nei popolamenti misti. Quando possibile, queste pratiche devono anche mirare a mantenere o ripristinare la diversità paesaggistica.	Non pertinente.	
d. I sistemi di gestione tradizionale che hanno determinato la presenza di apprezzabili ecosistemi, come ad esempio il bosco ceduo, in stazioni adeguate devono essere sostenuti quando economicamente possibile.	Non pertinente.	

e. Le cure colturali e le operazioni di utilizzazione devono essere condotte in modo tale da non causare danni permanenti agli ecosistemi. In tutti i casi in cui ciò sia possibile, devono essere prese misure di carattere pratico per migliorare o mantenere la diversità biologica.	Il proprietario/gestore di con una superficie pioppicola superiore a 20 ettari deve attuare una diversificazione clonale nell'arco di tempo corrispondente ad un ciclo colturale. Vedasi anche Criterio 2 LG pratica lett. b), c), d). *Nota: il clone principale potrà raggiungere al massimo il 90% della superficie pioppicola aziendale o di gruppo.*	Rispetto della soglia minima del 10%. Punto 6 e seguenti; 7.1 Vedasi anche Criterio 2 LG pratica lett. b), c) e d).
f. Le infrastrutture devono essere pianificate e costruite in modo tale da minimizzare i danni agli ecosistemi, specialmente a quelli rari, sensibili, rappresentativi e alle riserve genetiche, in modo da prendere in considerazione le specie minacciate o altre specie di particolare rilevanza (e in particolare i loro percorsi migratori).	Non pertinente.	
g. Con riferimento agli obiettivi di gestione, devono essere intraprese misure per equilibrare la pressione della popolazione animale e del pascolo sulla rinnovazione, la crescita e la biodiversità della foresta.	Non pertinente.	
h. Gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie particolarmente rare devono essere rilasciati e conservati nella quantità e distribuzione necessarie a salvaguardare la diversità biologica, prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e stabilità delle foreste e sugli ecosistemi circostanti.	Non pertinente.	
i. I biotipi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protette o, dove necessario, ripristinati se danneggiati dagli interventi di gestione.	Vedasi anche Criterio 2 LG pratica lett. b), c), d).	Vedasi anche Criterio 2 LG pratica lett. b), c), d).

CRITERIO 5

MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE DELLA GESTIONE FORESTALE (CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E ALLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE).

Pianificazione della gestione:

Linea guida	Parametro di misura	Soglia
a. La pianificazione della gestione forestale deve mirare a mantenere e accrescere le funzioni protettive delle foreste nei confronti della collettività, quali la protezione delle infrastrutture, la protezione dall'erosione del suolo, la protezione delle risorse idriche e devono salvaguardare da altri fenomeni idrogeologici avversi quali alluvioni o valanghe.	Relativamente alle aree storicamente interessate da esondazioni causate da alluvioni con danni a persone e beni, il proprietario/gestore deve individuare misure ed azioni che consenta una gestione del pioppeto atta a contenere fenomeni erosivi del suolo e a limitare i danni a d altre colture nonché ad infrastrutture.	Presenza di documento di pianificazione (vedasi par. 3.2 di ITA 1004).
b. Le aree che adempiono specifiche e riconosciute funzioni protettive per la collettività, devono essere registrate e rilevate su mappe e i piani di gestione forestale o loro equivalenti, devono prendere questi siti in adeguata considerazione.	Presenza di documento di pianificazione (vedasi par. 3.2 di ITA 1004).	Presenza, completezza e continuo aggiornamento di documentazione e/o registrazioni.

Pratica della gestione:

Linea guida	Parametro di misura	Soglia
a- Particolare attenzione deve essere prestata alle operazioni selvicolturali su suoli sensibili e su aree soggette ad erosione così come su aree dove gli interventi potrebbero determinare un'eccessiva erosione di suolo nei corsi d'acqua. Tecniche non appropriate come una lavorazione profonda del suolo e l'uso di macchinari inadatti devono essere evitate in tali aree. Devono inoltre essere presi speciali provvedimenti per minimizzare la pressione della popolazione animale sulle foreste.	Il proprietario/gestore deve, in relazione al periodo del turno: o definire la frequenza delle operazioni colturali relative alla lavorazione del suolo, e o individuare le caratteristiche delle macchine impiegate per le operazioni colturali *Nota: le modalità di lavorazione del terreno devono essere coerenti con quanto stabilito al par. 4.3 e 7.1 del Documento "Norme tecniche PEFC".*	Vedasi par. 7 + presenza, completezza e continuo aggiornamento di documentazione e/o registrazioni delle lavorazioni effettuate.
b- Particolare attenzione deve essere prestata alle attività di gestione forestale su aree con funzione di protezione delle acque, per evitare effetti negativi sulla qualità e quantità delle risorse idriche. Deve essere inoltre evitato l'uso inadeguato di prodotti chimici e di altre sostanze nocive o di pratiche selvicolturali non corrette che potrebbero influenzare la qualità dell'acqua in modo dannoso.	Il proprietario/gestore deve, in relazione al periodo del turno definire la frequenza delle operazioni colturali relative: o alla lavorazione del suolo, o all'impiego dei prodotti chimici, vedasi anche Criterio 2 LG pratica lett. b), c), d). *Nota: Deve essere rispettato quanto stabilito al par. 10.1 del Documento "Norme tecniche PEFC" e dalla tab. 8 allegata allo stesso.*	o vedasi par. 7 + presenza, completezza e continuo aggiornamento di documentazione e/o registrazioni degli interventi effettuati e dei prodotti chimici utilizzati; o vedasi anche Criterio 2 LG pratica lett. b), c), d).
c- La costruzione di strade, ponti ed altre infrastrutture deve essere eseguita in modo tale da minimizzare l'esposizione del suolo nudo agli agenti meteorici, da evitare l'apporto di suolo nei corsi d'acqua e da preservare il livello naturale e la funzione dei corsi d'acqua e degli alvei. Le strade devono essere provviste di appropriati sistemi di drenaggio, sottoposti ad adeguata manutenzione.	Non pertinente.	

CRITERIO 6
MANTENIMENTO DELLE ALTRE FUNZIONI E DELLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE

Pianificazione della gestione:

Linea guida	Parametro di misura	Soglia
a- La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste nei riguardi della collettività, a considerare il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e soprattutto le nuove opportunità occupazionali connesse alle funzioni socio–economiche delle foreste.	Non pertinente.	
b- I diritti di proprietà e gli accordi per il possesso del territorio devono essere chiaramente definiti, documentati e stabiliti per le aree forestali pertinenti. In modo analogo, devono essere chiariti, riconosciuti e rispettati i diritti legali, consuetudinari e tradizionali relativi all'ambito forestale.	Il proprietario/gestore deve dimostrare lo stato di proprietà/possesso del pioppeto e gli eventuali vincoli insistenti.	Presenza, completezza e continuo aggiornamento di documentazione e/o registrazioni.
c- Deve essere assicurato un adeguato accesso pubblico alle foreste per scopi ricreativi, rispettando i diritti di proprietà e quelli altrui, gli effetti sulle risorse e gli ecosistemi forestali e la compatibilità con le altre funzioni della foresta.	Non pertinente.	
d- I siti di riconosciuto e particolare significato storico, culturale o spirituale devono essere protetti e gestiti in modo da prendere in dovuta considerazione l'importanza del sito.	Non pertinente.	
e- I gestori di foreste, chi svolge attività in appalto, gli operatori ed i proprietari forestali devono essere sufficientemente informati ed incoraggiati a mantenersi aggiornati mediante corsi di formazione continua in relazione alle tematiche della gestione forestale sostenibile.	Il proprietario/gestore e gli operatori aziendali devono dimostrare di essere informati e aggiornato sugli sviluppi della Gestione Sostenibile del Pioppeto.	Presenza, completezza e continuo aggiornamento di documentazione e/o registrazioni.

Pratica della gestione:

Linea guida	Parametro di misura	Soglia
a. Le pratiche di gestione forestale devono fare il miglior uso delle esperienze e conoscenze locali in relazione alla foresta, come quelle delle comunità locali, dei proprietari forestali, delle organizzazioni non governative e degli abitanti del luogo.	Il proprietario/gestore deve dimostrare che le pratiche colturali impiegate sono state validate sia dall'esperienza operativa nell'area in cui è sito il pioppeto che dalle attività di ricerca.	Presenza fonti di informazione e/o riferimenti documentali
b. Le condizioni di lavoro devono essere sicure e si deve prevedere la fornitura di guide e di un'adeguata formazione circa il tema della sicurezza sul lavoro.	Compatibilmente con le dimensioni aziendali, il proprietario/gestore deve dimostrare: ♦ l'adozione delle misure e le azioni adottate in materia di sicurezza relativamente alle attività gestionali nel pioppeto; ♦ la partecipazione a corsi in materia di sicurezza ai fini di aggiornamento.	♦ Presenza di attrezzature, macchine, materiali sussidiari conformi alle norme in materia di sicurezza; ♦ Presenza fonti di informazione e/o riferimenti documentali.
c. Le operazioni di gestione forestale devono tenere conto di tutte le funzioni socio–economiche, e specialmente della funzione ricreativa e dei valori estetici delle foreste, mantenendo ad esempio strutture forestali diversificate, favorendo gli alberi più attraenti, i collettivi e altri aspetti caratteristici quali colori, fiori e frutti. Tale intento deve tuttavia essere perseguito in maniera e misura tali da non determinare effetti negativi sulle risorse forestali e sul territorio boscato.	Non pertinente.	